

Guerrino Masserini

(Gazzaniga, 1907 – Bergamo, 1973)



Autodidatta, a undici anni lavorava già come apprendista in una industria tessile, divenendo a diciannove anni caporeparto.

Fu poi assunto come contabile da una fonderia di Semonte, che nel 1932 fu travolta da una crisi; dopo essersi adattato ad alcuni lavori saltuari, nel 1935 il Masserini divenne responsabile dell'ufficio sindacale provinciale istituito dal regime del tempo.

Durante la guerra fu incaricato di espletare compiti di particolare delicatezza, come il controllo sull'andamento dei prezzi, effettuato secondo le disposizioni ministeriali. Nel 1946 conseguì la patente di segretario comunale. Fu assunto dalla "Metallurgica Rumi", dove resse l'ufficio del personale, mantenendo tale impiego fino al pensionamento.

Noto con lo pseudonimo di Girù, il Masserini collaborò a quotidiani e periodici, raccogliendo poi i suoi scritti più significativi nel libro "La bottega dell'antiquario" (1972). Pubblicò alcune raccolte di versi, usando spesso il caratteristico vernacolo della sua terra natia e compiacendosi di riprodurre, per lo più nel discorso diretto, tipi e situazioni di una rusticità icastica, spinta fino all'inverosimile e al paradossale.

Per notizie si veda: "Il poeta vernacolo Guerrino Masserini a dieci anni dalla scomparsa" di Umberto Zanetti ("Giopi", 30 novembre 1983).

testo : Ciàcole de fómne

Ciàcole de fómne

"Óoo!". "Àaa?". "Àla sentìt?". "Madó! Cosè?".
"La Pignetù la se marida!". "Sééé?".
"A sàla mia negót? Ma cara lé...
L'è fò tat de cartèi!...". "Ah, pòta, nè...

Mé stó tat ritirada... Èee? Comè?
Chèla stortù se 'mbàtela pò bé?".
"Sigür, Marièt!". "Che póer òm! Per mé
a l' n'avrà l'ase d' maledì chèl dé!".

"Che vaca d' öna zòna!". "Chi él ol spus?"
"L'è 'l Cèco di Ciochècc!". "Cosè? 'L Cechino?
S'ài fàcc a pèrd ol có? L' me par istrane!

Ü zùen tat cömpìt... issé ü bèl tus...".
"Sigür, pòta... S' sà bé, a l'è 'l destino:
l'à sèmpèr de 'ndà bé per i pötane!".

novembre 1931

Ciarle di donne

"Ooo!". "Aaa?". "Ha sentito?". "Madonna! Che cosa?".
"La Pignattona si marita!". "Sìi?".
"Non sa niente? Ma cara lei...
Sono esposte le pubblicazioni!...". "Che vuole,

io vivo tanto ritirata... Eee? Come?
Quella storpiona va a capitare bene?".
"Sicuro, Marietta!". "Che uomo sfortunato! Secondo me
avrà tutto l'agio di maledire quel giorno!".

"Che vacca di una scrofa!". "Chi è lo sposo?".
"È il Cecco Ciochetti!". "Che cosa? Il Cecchino?
Come ha fatto a perdere la testa? Mi pare strano!

Un giovane tanto compito... un così bel ragazzo...".
"Sicuro, è così... Si sa bene, è il destino:
deve sempre andar bene per le puttane!".